Scolaresche accolte nel Municipio di Parma
per rievocare il percorso di Carlo di Boemia tra la Toscana e l'Emilia

Il 30 maggio sono state accolte dal sindaco Pizzarotti, nel Municipio di Parma, due scolaresche, una di Montecarlo di Lucca, l'altra di Berceto, accompagnate dai loro insegnanti e da rappresentanti dei rispettivi Comuni. All'incontro era presente la direttrice del Centro Ceco di Milano, Radka Neumannovà, che nel 2016 aveva collaborato agli eventi per i 700 anni di Carlo IV.

L'incontro è stato organizzato dall' Associazione Festa Internazionale della Storia-Parma, in collaborazione con il Comitato Gemellaggi di Montecarlo (LU), per ricordare un percorso compiuto nel 1333 da Giovanni di Boemia e da suo figlio Carlo che successivamente, nel 1355, fu incoronato imperatore del Sacro Romano Impero. Come noto, grazie a Carlo IV, Praga divenne un'importante capitale europea, ricca di opere d'arte e meta di molti artisti e scrittori italiani, primo fra tutti Francesco Petrarca, che ebbe con l'imperatore una ricca corrispondenza epistolare. L'Università Carolina, da lui fondata, si affermò come una delle istituzioni culturali più prestigiose d'Europa.

Carlo visse due anni a Parma dal 1331 al 1333 e si distinse come abile amministratore, nonostante la giovane età (aveva 15 anni quando arrivò), e come combattente perché guidò un esercito contro le città ghibelline di Milano, Verona, Mantova e Ferrara, riportando un'importante vittoria a San Felice sul Panaro.

Nella sua autobiografia Carlo IV espresse la sua predilezione per Parma: *"Mentre mio padre si trovava a Trento, gli furono date le seguenti città della Lombardia: Brescia, Bergamo, Parma, Cremona, Pavia, Reggio e Modena e, in Toscana, Lucca. Dopo che mio padre le ebbe visitate, fissò la sua residenza a Parma"* [1]

Prima di ripartire per la Boemia, andò con suo padre a Lucca, che vendette ai Rossi di Parma[2], fondò il paese di Montecarlo, si fermò a Terenzo, ripassò quindi da Parma, che allora era una città fiorente, con due belle piazze, quella del Municipio e quella del Duomo, dove si affacciava il bellissimo Battistero, rimasto così dopo sette secoli. Il territorio circostante era costellato di numerosi castelli posseduti dalle ricche famiglie aristocratiche che si contendevano il potere sulla città e sul contado. La famiglia più potente era, a quei tempi, quella dei Rossi, che dominava Berceto, la val Parma, la Valle del Taro e, nella Bassa, San Secondo e Roccabianca.

Carlo IV tornò da imperatore altre due volte in Italia. A testimonianza della sua presenza in provincia di Parma restano l'arca di San Brocardo nel Duomo di Berceto[3], la Chiesa e il convento di Santo Stefano a Terenzo[4], la Chiesa e il convento di Santa Caterina a Parma[5].

Per celebrare i 700 anni dalla nascita, nel 2016 era stato realizzato dalla Festa della Storia, in collaborazione con il Comune di Montecarlo, il Centro Ceco di Milano, l'ambasciata della Repubblica Ceca di Roma e l'associazione Lucerna di Bologna, un evento molto significativo, consistente in una mostra allestita nel Convento di San Giovanni e in una conferenza alla quale parteciparono un

---

[1] Da «Vita Caroli, Autobiografia», trad. di Tiziana Menotti.
[2] Un affresco che rappresenta questo avvenimento si trova nella sala delle Gesta Rossiane della Rocca di San Secondo.
[3] San Brocardo era un monaco inglese dell'VIII sec. che divenne vescovo della città tedesca di Würzburg.
[4] Il convento fu distrutto nel XVII sec.
[5] A Santa Caterina di Alessandria fu attribuita la vittoria di San Felice.

professore dell'Università Hussita di Praga e un professore dell'Università di Bologna. Proprio nella sala del Consiglio Municipale, era stata esposta la preziosa copia della corona di San Venceslao, alla presenza del sindaco di Parma, dei sindaci di Montecarlo, Berceto, San Secondo e dei rappresentanti della Repubblica Ceca.

Nel rammentare quell'evento, la presidente del Centro Ceco di Milano, Radka Neumannovà, ha messo in evidenza i legami di Carlo IV con l'Italia e ha posto l'accento sull'importante funzione europea che la sua figura ha rappresentato. Ha inoltre invitato i giovani ad aprirsi all'Europa e a rinnovare gli scambi con scuole di altri paesi.

Paolo Fabbri ha messo in rilievo il ruolo centrale svolto da Parma nello scacchiere europeo, specialmente in epoca medievale, quando non esisteva ancora una separazione netta fra gli stati.

La prof.ssa Piera Dell'Osso del Comitato gemellaggi di Montecarlo ha ricordato il contributo dato da Carlo IV alla città di Lucca per la conquista dell'autonomia[6], ha parlato della storia dei rapporti con la Festa della Storia di Parma e della collaborazione con le scuole della provincia di Parma. Ha quindi presentato brevemente l'interessante pubblicazione di storia locale su Carlo IV e il Trecento fatta dalla scuola di Montecarlo, auspicando che la collaborazione con le scuole parmensi possa dare vita ad altre interessanti iniziative, volte a valorizzare il *percorso Carlo IV*, tra la Toscana e l'Emilia.

L'insegnante Grazzini ha sottolineato l'importanza dello studio della storia fatto attraverso metodi attivi e ricerche, mentre la collega di Berceto ha esortato i ragazzi ad impegnarsi come cittadini nella vita sociale.

Donatella Canali dello IAT Fornovo, che ha guidato le scolaresche per quasi tutto il percorso, dalla Pieve di Monte Bardone a Parma, e che ha fatto loro riscoprire la città del Trecento, ha elogiato gli alunni per l'interesse dimostrato.

Nel concludere l'incontro, il presidente del Consiglio Comunale Alessandro Tassi Carboni ha invitato i ragazzi a conoscere l'Europa e a viaggiare nei diversi paesi per imparare a rafforzare i legami tra i popoli che vi abitano.

---

[6] Lucca ancora oggi celebra, la prima domenica dopo Pasqua, la Festa della Libertà, ottenuta nel 1369 contro Pisa grazie all'intervento di Carlo IV. La Repubblica di Lucca è restata in vita fino all'arrivo di Napoleone (1799).